Numero a quattro pagine Lire 10 · Anno I N. 33 - Domenica 13 aprile 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 40. Necrologie Lire 65 (Compartecipazioni al lutto Lire 130). Ricerche prigionieri Lire 25. Finanziari e legali Lire 60. Nel corpo del giornale Lire 60. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: U. P. I. Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 1.650 - Sem. L. 850 Trim. 450. Spediz. in Abbonamento Postale.

I QUATTRO E LA PACE

Le notizie che giungono da Mosca sono seguite con interesse in tutto il mondo; molti credono che la pace dipenderà dall'esito dell'attuale Conferenza. Noi non possiamo nè vogliamo fare i profeti; possiamo però cercare di mettere in luce quelle ragioni che servono a giustificare, secondo un ragionamento obiettivo, previsioni ottimistiche o pessimistiche.

Per una previsione ottimistica esistono in primo luogo ragioni d'ordine generale; questa, ad esempio: che tutti gli Stati — e soprattutto la Russia, che dalla guerra subì i danni maggiori — hanno bisogno di giungere ad un accordo, per poter ridurre le spese degli armamenti e per poter dedicare tutte le proprie energie a opere costruttive. E un'altra: che a una Conferenza, come quella di Mosca, ogni parte tenta di ottenere vantaggi, presentando esigenze massime; così che l'esistenza di grandi divergenze può non escludere un compromesso finale su una linea di mezzo. (Chiedere il massimo è la vecchia e provata tattica di ogni buon diplomatico, avvocato o commerciante: per questo non furono risparmiate critiche ai delegati italiani a Parigi, che presero come punto di partenza non il massimo, ma il «possibile»).

Ma anche nella questione più contrastata, quella delle riparazioni, si possono intravvedere ragioni d'ottimismo. Questo ostacolo potrebbe — dato il suo carattere puramente materiale — venir superato con una specie di «clearing», cioè con una compensazione totale o parziale fra la richiesta russa verso la Germania e il debito russo verso l'America. L'America — che ha una certa esperienza nelle rinunce a crediti di guerra — potrebbe avere la grandezza d'animo di fare ancora una volta questo sacrificio, per ridare al mondo l'ordine e la tranquillità non senza profitto, in primo luogo — è utile notarlo — proprio per il commercio americano.

I motivi di pessimismo, invece? L'argomento principale, per la tesi negativa è questo: la Russia — se rinuncia al vantaggio dell'aiuto economico americano e se è in grado di sopportare il peso degli armamenti — ha forse più da guadagnare che da perdere, se le trattative di Mosca falliscono. Perchè la Russia si trova nella situazione del «beatus possidens», cioè nella situazione di colui che possiede ciò che è l'oggetto della lite. Non è immaginabile un trattato di pace con la Germania e con l'Austria, rispettivamente un accordo fra gli alleati, che dia alla Russia tutto ciò che essa ha attualmente in mano; e se gli alleati non giungono ad un accordo, la Russia manterrà in suo possesso più di un terzo della Germania, più di un terzo dell'Austria, della Polonia, dell'Ungheria e (eccettuata la Grecia) sui Balcani.

Quando, nell'ottobre del 1946, Stalin dichiarò ad un giornalista inglese ch'egli non vedeva la necessità di una nuova guerra, tutto il mondo se ne rallegrò. Nessuno pensò allora che le parole di Stalin non esprimevano nient'altro che questa semplice verità: che la Russia non ha bisogno di fare la guerra, perchè possiede — fatte alcune piccole eccezioni — tutto ciò che le occorre per mantenere e fortificare la sua posizione politica e strategica. Sono gli altri, se mai, che dovrebbero fare la guerra per togliere alla Russia le sue posizioni! Ma questi altri — gli anglosassoni — non faranno mai, come tutti sanno, una guerra offensiva.

Da queste riflessioni, risulta in primo luogo che si può essere pessimisti quanto all'esito della Conferenza di Mosca, senza essere perciò pessimisti quanto al pericolo d'una guerra. Ma risulta inoltre che la politica degli anglosassoni nella questione che più ci preoccupa — la questione giuliana — fu sbagliata! Perchè gli anglosassoni, «per amore della pace», togliendo Trieste e Pola all'Italia hanno rinunciato a pegni ch'essi avevano fermamente in mano, prima che i russi avessero rinunciato a uno solo dei pegni che essi continuano a mantenere saldamente. La Russia, rinunciando alla linea dell'Isonzo, non rinunciò che a delle pretese che non solo erano ingiuste, ma — e questo è l'essenziale — anche irrealizzabili (perchè la Russia non avrebbe mai fatto la guerra per dare Pola o Trieste alla Jugoslavia). Il sacrificio di Pola e il mezzo sacrificio di Trieste non furono soltanto un oltraggio ai principii della Carta atlantica, ma anche un errore di tattica diplomatica, perchè gli anglosassoni peggiorarono con ciò la loro posizione nella lotta per una pace generale. Chi sa che un giorno la tanto facilmente ceduta Pola non possa avere un'importanza strategica maggiore di quella degli oggi tanto contesi Dardanelli, servendo (insieme a Valona) da base offensiva alla flotta russa, mentre nel Mar Nero — per scopi difensivi — non resterebbero che pochi sottomarini e qualche vecchia carcassa.

E se la Conferenza di Mosca fallisse? Perpetueranno allora gli anglosassoni — con la ratifica del trattato di pace con l'Italia — gli errori commessi? O decideranno di risolvere tutte le questioni politiche mondiali simultaneamente?

Non possiamo nè vogliamo fare i profeti...

G. C.

DUE ANNI DALLA MORTE

ROOSEVELT RICORDATO DA TRUMAN

WASHINGTON, 12 — («U.P.») *Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Franklin Delano Roosevelt, parecchie migliaia di persone si sono recate oggi in pellegrinaggio alla sua tomba.*

[illegible]

...hanno preso la parola nella stessa trasmissione radiofonica commemorativa Eleonora Roosevelt, vedova del defunto Presidente, ed il commediografo Robert Sherwood, che fu uno dei collaboratori di Roosevelt alla Casa Bianca.

De Gasperi ha parlato al Paese

L'attuale situazione finanziaria è la grave somma di tutte le conseguenze della guerra - Monito agli avversari politici: bisogna camminare insieme per salvare la Patria

ROMA, 12 — Questa sera, alle 20, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha pronunciato un discorso a Radio Roma, in cui ha voluto rispondere alle centinaia di domande che gli sono state poste sull'attuale situazione del Paese: centinaia di cittadini gli avevano scritto in questi giorni per comunicargli i loro suggerimenti, le loro pretese e i loro incoraggiamenti.

[illegible]

...elettorali loro attribuiscono. Magari fosse vero che cambiando il Governo si compisse il miracolo! Le critiche sono molte, ma cercherete invano a conclusione della critica un rimedio rapido e sicuro. Se questo rimedio portentoso c'è e se c'è l'uomo capace di applicarlo, chieda la parola, indichi il rimedio e, se sarà veramente tale, io gli cederò subito il mio posto.

...può; e per chi vince sarà una vittoria senza danno della Patria che sarà salva, mentre chi perde, in conseguenza delle responsabilità affrontate, avrà il merito di avere sacrificato anche il successo elettorale alla sorte del Paese.

«Ma io ho fede nel popolo italiano e penso che il popolo ricambierà con la sua fiducia chi ha creduto in lui e nel suo avvenire».

UNA LABORIOSA SEDUTA ALLA COSTITUENTE

Approvato l'articolo sulla libertà di culto

ROMA, 12 — Oggi all'Assemblea costituente, dopo una rievocazione di Roberto Bracco da parte dell'on. LA ROCCA, il Sottosegretario alla Giustizia, on. MERLIN, risponde agli onorevoli BERTINI, TARGETTI e SCALFARO, che avevano chiesto quali provvedimenti il Governo intenda prendere per ovviare alla penosa situazione in cui si trovano i magistrati. Il Sottosegretario risponde che il Governo conosce le ragioni che hanno determinato la parziale astensione dal lavoro dei magistrati, ma che non può approvare nè giustificare tale decisione; quanto alle richieste avanzate, l'on. MERLIN dice che il conseguimento dell'autonomia della magistratura non potrà essere sancito che dalla Costituzione e che per ciò che riguarda i miglioramenti economici, il Governo ha già disposto adeguate provvidenze.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. MASSINI circa la serrata degli esercizi pubblici di Roma, il Ministro SCELBA precisa che il Governo aveva dichiarato agli esercenti che la serrata costituiva un attentato contro la politica dei ribassi dei prezzi e li aveva ammoniti che contro questo tentativo di affamamento del popolo romano avrebbe preso le disposizioni più severe.

Nel pomeriggio per approvare l'Art. 14 della Costituzione che riguarda la libertà di culto, sono occorse ben cinque ore di discussione. Nonostante la buona volontà di tutti, un accordo completo non si è realizzato; poichè mentre non ci sono ostacoli per il primo e il terzo comma dell'articolo, vi è divergenza di opinione sul secondo comma concernente l'eguaglianza di fronte alla legge di tutte le confessioni religiose.

Naturalmente è la votazione a decidere su ogni contestazione. Essa si inizia dal primo comma, che dice: «*Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma individuale ed associata, di farne propaganda e di esercitare in pubblico ed in privato atti di culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume*». L'approvazione è a grande maggioranza; e lo stesso avviene per il terzo comma che dice: «*Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze*».

Nel tentativo di comporre il dissidio sul secondo comma nel quale si afferma che tutte le confessioni religiose sono eguali davanti alla legge, l'on. GRASSI propone di sopprimere il comma stesso, ma molti si oppongono. Si pone allora ai voti l'emendamento dell'on. LACONI, comunista, che propone la dizione: «Tutte le confessioni religiose sono eguali di fronte alla legge». La procedura per appello nominale occupa una quarantina di minuti ed alla fine il Presidente Terracini riferisce l'esito: presenti 283, votanti 275, astenuti 8. Hanno votato in favore dell'emendamento Laconi 135 deputati contro 140. Esso è quindi respinto per soli cinque voti. Hanno votato in favore i comunisti, i socialisti e qualche liberale. Viene messo infine in votazione l'emendamento degli onorevoli CAPPI e GRONCHI, democristiani, che dice: «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere di fronte alla legge»; ed è approvato.

Un emendamento aggiuntivo presentato dall'on. LABRIOLA, indipendente, il quale propugna che a tutti debba essere lasciata libera la professione della fede e la possibilità di propagandarla, è approvato dalle sinistre, ma lo respingono la democrazia cristiana e le destre, che contando il maggior numero di deputati lo fanno cadere.

Accordarsi sul termine "democrazia,, è difficile

Vishinski di buona vena polemizza coi giornalisti

Infruttuosa seduta dei quattro Ministri

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 12 — *Vishinski ha partecipato oggi ad una conferenza stampa, la prima che una personalità del Governo sovietico abbia tenuto ai giornalisti stranieri. Con il suo caratteristico tono, che alterna i vivaci spunti personali alle tranquille suadenti enunciazioni, il fulvo Vice Ministro degli Esteri ha detto parecchie cose interessanti, che, fino ad ora, nessun esponente politico russo si era mai lasciato sfuggire o aveva voluto far conoscere. La riunione ha avuto anche i suoi momenti aspri e polemici e quasi drammatici ad esempio quando l'inviato speciale del «Daily Herald», Ewer, ha avuto uno scontro assai vivace col delegato russo. Vishinski ha dato, anche in questa occasione, nuova prova della sua abilità nel disarmare dialetticamente gli avversari e nello sfuggire diplomaticamente definizioni troppo impegnative.*

Ad ogni modo la cosa più importante si è che, per bocca del suo Vice Ministro degli Esteri, il Governo russo ha dichiarato che esso ha bisogno di attingere alla produzione corrente tedesca, perchè questi prelevamenti rientrano nel piano quinquennale sovietico di ricostruzione delle aree e degli impianti distrutti dalla guerra.

Altre affermazioni, come quella che prima ancora dei russi gli anglo-americani avrebbero prelevato dalle loro zone un quantitativo enorme di prodotti, e le polemiche su chi ha iniziato il sistema non hanno fatto chè ricalcare luoghi comuni.

Interessante è stato lo scambio di battute fra Vishinski ed i giornalisti sul termine di democrazia. Uno dei corrispondenti, riferendosi alla definizione di democrazia data recentemente, in una seduta del Consiglio, da Marshall, ha chiesto a Vishinski che anch'egli ne dia una. Il Vice Ministro russo ha obiettato che una risposta del genere richiederebbe molto tempo. «Mi limiterò a dire — ha soggiunto — che secondo noi la democrazia esige in primissimo luogo di combattere contro il fascismo e non di incoraggiarlo». Un altro corrispondente gli chiese quindi se riconoscesse esatta l'affermazione di Marshall, ma Vishinski, ricorrendo ad un sistema che usa assai di frequente, ha ritorto la domanda chiedendo a sua volta al corrispondente se questi approvasse invece la risposta di Vishinski stesso. E con questa battuta elusiva, si chiudeva la riunione.

La seduta dei Quattro, durata ben quattro ore e mezzo, non ha portato ad accordi molto interessanti. Non è stata però nemmeno delle più sterili. La cosa forse più importante che vi si sia decisa è stata quella di intraprendere lunedì le discussioni sul famoso patto a quattro ideato da Byrnes per il disarmo della Germania. Gli osservatori politici della Conferenza affermano che questo sia veramente lo estremo espediente a cui il Consiglio ricorre per cercare di trovare la strada buona.

JOHN HIGHTOWER
dell'«Associated Press»

Dunn parla a Genova

«FATEVI AVANTI CON LA VOSTRA CAPACITA' E IL VOSTRO GENIO ITALICO»

GENOVA, 12 — (U.P.») L'Ambasciatore americano, Dunn, parlando all'Associazione italo-americana, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non cercano di esercitare influenze su alcun Paese nè con dollari nè con merci, ed ha invitato l'Italia ad unirsi agli Stati Uniti come «socio nella pace».

Dunn ha detto che gli americani non hanno bisogno di farsi suggerire da altri l'idea di collaborare con l'Italia: «L'Italia — egli ha detto — ha abbondanza di risorse ch'essa può offrire non soltanto agli Stati Uniti ma a tutta l'Europa. Fatevi avanti con la vostra capacità e col vostro genio italico; scoprirete che gli americani sono degli ottimi clienti».

Dunn ha invitato gli italiani ad accelerare l'opera di ricostruzione del loro Paese ed a consolidare la democrazia. Egli ha detto che Genova può diventare il principale porto per il Mediterraneo e per il Vicino Oriente.

Gli insegnanti medi in sciopero da lunedì

LO SCIOPERO DEI MAESTRI ELEMENTARI E' STATO INVECE RINVIATO

ROMA, 12 — Il 14 aprile tutte le scuole italiane dell'ordine medio resteranno chiuse, non essendo state accolte le richieste avanzate dal personale insegnante e non insegnante, che si concretano nei seguenti punti: Approvazione del decreto sull'applicazione dell'indennità di presenza di cui gli altri impiegati già godono; sistemazione del personale non di ruolo e riconoscimento del diritto all'indennità di studio.

Il comitato direttivo del Sindacato nazionale della scuola elementare, riunitosi in seduta straordinaria ed esaminata la situazione determinatasi in seguito al comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio ed alle comunicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, ha deliberato a maggioranza di rinviare lo sciopero, riservandosi di comunicarne la data il giorno dopo la prossima deliberazione del Consiglio dei ministri.

DAVANTI AL MAPPAMONDO, IL SOTTOSEGRETARIO ACHESON, E IL FUNZIONARIO DEGLI AFFARI ESTERI AMERICANO EATON PUNTANO IL DITO SUI PAESI BALCANICI, OGGI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE POLITICA INTERNAZIONALE

Lunga crociera di navi americane nel Mediterraneo

WASHINGTON, 12 — («Reuter») Si è concentrata a Napoli una numerosa forza navale statunitense che comprende una portaerei di 27 mila tonnellate, tre incrociatori e sei cacciatorpediniere. Le unità sono pronte a salpare lunedì per una crociera di sei mesi nei porti del Mediterraneo, compreso Istanbul.

La crociera avrà inizio con una visita alla baia di Suda (Creta) e finirà a Gibilterra. Per raggiungere Istanbul le unità passeranno attraverso i Dardanelli. Comanda la flotta il Vice Ammiraglio Bernhard Bieri.

La politica navale americana nel Mediterraneo è stata definita dal Ministro della Marina James Forrestal come intesa a «appoggiare le Forze di occupazione alleate ed il Governo militare alleato nell'espletamento dei loro incarichi nelle regioni dell'Europa occupata e di proteggere gli interessi degli Stati Uniti come pure di appoggiare la politica americana nella zona».

Continua intanto il dibattito al Senato sul programma per gli aiuti alla Grecia e alla Turchia. Il senatore Baldwin ha ieri avanzato la proposta che il programma di Truman nei riguardi del comunismo sia chiamato una misura di sicurezza nazionale. Nella seduta di ieri, Wallace è stato aspramente attaccato dai senatori democratici Ducas e Eastland. Quest'ultimo ha affermato, fra l'altro, che una guerra con la Russia è «inevitabile», a meno che non sia arrestata ora quella che egli ha definito come la marcia sovietica per la dominazione del mondo, e che Wallace, coll'opporsi al Presidente, «non serve nel miglior modo gli interessi del Paese». Gli Stati Uniti devono assumere un fermo atteggiamento verso Mosca per prevenire una guerra.

MARIA PASQUINELLI

La pena commutata dopo la revisione?

ROMA, 12 — Notizie filtrate dagli ambienti che possono considerarsi bene informati e vicini ai superiori Comandi alleati, danno come molto attendibile la notizia che a Maria Pasquinelli potrà essere concessa la grazia sotto forma di modificazione di verdetto non appena trascorso il tempo prescritto per il processo di revisione; tale processo non prevede una nuova discussione della causa, ma un esame in Camera di Consiglio degli atti e documenti processuali. Altre indiscrezioni e considerazioni lasciano pensare che la sentenza capitale possa essere stata pronunciata soprattutto perchè il Tribunale intendeva negare qualsiasi anche parziale accettazione della tesi difensiva sviluppata con appassionato ardore e tendente all'applicazione dell'art. 54, che avrebbe non soltanto affermato la tesi della legittimità del gesto compiuto dalla Pasquinelli, ma anche una forma di responsabilità da parte della vittima, il Gen. De Winton, la cui figura, per vero, rifulge di alte virtù militari e morali.

Ad accettare questa spiegazione concorre anche una circostanza di fatto: il difensore e il Prosecutor hanno finito di parlare alle 16.50, il Presidente iniziò la lettura della sentenza alle 17.4, cioè dopo 14 minuti. La sentenza era scritta su quattro fogli, per la cui materiale estensione occorrevano per lo meno tre quarti d'ora. Da ciò deriva che la sentenza doveva essere stata decisa e trascritta prima della udienza pomeridiana, e dopo la discussione sulla colpevolezza in cui fu sostenuta l'applicazione dell'art. 54.

Il popolo italiano non potrebbe che accettare con sentimento di commossa solidarietà un gesto che inducesse alla pacificazione degli animi e alla più serena contemplazione dei destini d'Italia. L'atto compiuto da Maria Pasquinelli non appartiene alla casistica dei [illegible]

FRA GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

Ritorno alle tradizioni per ritrovare se stessi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LIVORNO, aprile — *Una di queste mattine a Livorno accadeva una cosa insolita. Un vento giaciale fortissimo flagellava la città nell'incerto chiarore dell'alba. Il barometro era ridisceso a pochi gradi sopra zero, e lo spettacolo della scogliera S. Jacopo era veramente inconsueto. Sembrava d'esser ripiombati in pieno inverno, e tutto pareva aver quasi cambiato fisionomia. Soltanto sul piazzale dell'Accademia ben poco era mutato.*

L'istruttore era lì piantato col fischietto in bocca e gli allievi fermi impalati sull'attenti e lanciati in corsetta cadenzata non tremavano dal freddo. Uno due tre e quattro, uno due tre e quattro. Come tutte le altre mattine.

E' un episodio da nulla, questo, nella vita dell'Accademia navale, ma dice molto. Significa per esempio che chi non ha la «vocazione», nell'Istituto di Livorno non può restare. Non occorre nemmeno un'espulsione vera e propria — ci disse un ufficiale del Comando — capiscono da loro stessi e se ne vanno.

Quando si fu in vista del corso attuale, i giornali davano le prime concrete notizie della sorte della nostra Marina da guerra. Poche navi, pochi ufficiali. Occorreva la selezione, una dura inesorabile selezione. Ed il lavoro di cernita cominciò. Prima visita medica ai distretti militari, seconda visita in Accademia, quindi tirocinio di due mesi, poi esami severissimi e alla fine ammissione al corso.

Ma la selezione è soprattutto di carattere morale. Gli ufficiali istruttori dell'Accademia sono maestri in una serie di accorgimenti, di piccole prove nella quotidiana vita di camerata, d'aula, di «franchigia», attraverso le quali si scopre se l'allievo ha la «stoffa» oppure no. Più che altro occorrono giovani che hanno fede nell'avvenire della nostra Marina, una fede che sappia ben discernere al di là delle attuali penose contingenze.

Adesso, all'Accademia, ferve il lavoro di rinascita. Naturalmente il Ministero della Marina fa tutto quanto gli è possibile per riportare la scuola — comandata attualmente dall'Ammiraglio Mario Bonetti — ad un normale livello di efficienza. Il concetto informatore — attualmente — è quello di formare un ristretto numero di ufficiali di prim'ordine, gente che sia in grado di costituire il solidissimo nucleo di rinascita della nostra flotta da [illegible] *to, alla luce delle recenti esperienze di questa guerra, le lezioni di storia navale.*

Anche quest'anno gli allievi partiranno per la rituale crociera estiva. A bordo della «Vespucci» essi toccheranno moltissime parti del Mediterraneo. [illegible]

CARLO LULLI
«Corrispondenza Internazionale»

BORSE E MERCATI

[illegible]

Il convegno a Milano per il commercio estero

La relazione presentata dall'Associazione triestina per il commercio all'ingrosso

MILANO, 12 — Lunedì si apre nella nostra città il 2.o Convegno nazionale per il commercio estero, per la trattazione di importantissimi problemi inerenti alle relazioni economiche con gli altri Paesi.

Al convegno ha dato la propria adesione anche l'Associazione degli interessati per il commercio all'ingrosso di Trieste, e l'ing. Suppani, direttore dell'Associazione stessa, ha presentato un'ampia relazione.

In essa si afferma che il commercio di Trieste e le relazioni commerciali della città con il mondo sono strettamente collegati al commercio estero dell'Italia, in modo da costituire non solamente una parte integrante, ma bensì una parte veramente vitale ed indispensabile alla economia della Nazione. Basti accennare — scrive il direttore dell'Associazione commercianti — che il 30 per cento dell'importazione del caffè in Italia ha fatto capo al porto di Trieste; che il 30 per cento delle importazioni dei legumi secchi in Italia e, rispettivamente, il 30 per cento di quelle del legnami, è stato fatto attraverso Trieste; che anche nel mercato ortofrutticolo la nostra città, nell'esportazione per gli Stati del suo retroterra è stata, ed è tuttora, un mercato importantissimo per la funzione intermediaria dei suoi commercianti.

Dopo aver citato altri esempi, l'ing. Suppani afferma che per tali motivi occorre che l'economia triestina sopravviva nei suoi legami con l'Italia e sia evitata ogni smobilitazione di attrezzature e di attività commerciali, industriali, bancarie, assicurative e marittime.

Nella relazione sono esaminati quindi l'art. 21 del trattato di pace, gli allegati VI e VII e le disposizioni relative al regime provvisorio del Territorio libero, le quali prevedono che fino a quando non sarà stabilito un regime monetario separato, la lira continui ad essere la moneta legale del T. L. e il Governo italiano fornisca al Territorio i mezzi di cambio estero e gli strumenti monetari ad esso necessari.

Viene auspicato infine che il 2.o Convegno di Milano invochi dal Governo: a) la conservazione alle ditte triestine del diritto a poter esercitare la loro particolare funzione come per il passato nei rapporti delle importazioni ed esportazioni nel territorio italiano; b) il riconoscimento alle merci lavorate a Trieste della possibilità di essere introdotte in Italia attraverso la concessione di particolari provvedimenti; c) ammettere l'intervento diretto dei rappresentanti dello Stato libero nella stipulazione di accordi economici, commerciali, marittimi, con gli Stati con cui il T. L. possa in qualche modo essere interessato. Si confida, infine, che il prolungarsi del regime transitorio possa preludere, sotto gli auspici dell'ONU, ed in un'atmosfera di collaborazione italo-jugoslava, al ritorno di Trieste alla Madrepatria.

Un porto franco sarà creato a Vienna?

VIENNA, 12 — Il corrispondente della «Reuter» Hubert Harrison riferisce che è stato annunciato a Vienna un piano per la creazione di un porto franco e per trasformare in effetti questa città nella capitale commerciale dell'Europa centrale e sud-orientale.

Nel piano è contemplata la creazione di quartieri di affari, che potrebbero divenire un grande centro commerciale internazionale consentendo in tal modo a Vienna di continuare ad esistere come grande città.

Scioperi e disordini nella capitale portoghese

LISBONA, 12 — In seguito all'arresto degli organizzatori di uno sciopero nel più grande cantiere del Portogallo, lo sciopero stesso si è esteso e si sono verificati disordini. Le truppe sono in stato di allarme. Nei quartieri popolari pattuglie armate della polizia perlustrano le strade e in qualche parte della città gli agenti hanno caricato la folla con gli sfollagente; sono stati effettuati numerosi arresti.

Il Governatore del T. L.

Fra giorni Gromyko farà i suoi nomi?

NEW YORK, 12 — («U.P.») *E' probabile che la prossima settimana vengano riprese le discussioni per la nomina del Governatore di Trieste, discussioni che avevano subito una battuta d'arresto di parecchie settimane dato che i delegati russi non avevano ricevuto istruzioni da Mosca. Secondo fonti bene informate si ritiene che Gromyko riceverà le proposte di Mosca circa la nomina del Governatore fra alcuni giorni.*

Parecchie settimane fa la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti avevano presentato una lista di candidati, ma Gromyko non potè accordarsi su alcuno di essi nè tanto meno presentare dei candidati per conto dell'Unione Sovietica. Resi impazienti dal ritardo, i funzionari britannici chiesero a Bevin di trattare la questione con Molotov a Mosca.

I candidati presentati dagli Stati Uniti, come è noto, sono il Ten. Gen. Bengt Nordenskiold, Comandante in Capo delle forze aeree svedesi, il Ministro sud-africano nei Paesi Bassi Leif Egeland, il Comandante in Capo dell'Esercito svizzero durante la guerra Henri Guisan e l'ex giudice della Corte suprema svedese Emil Sandstrom. La Granbretagna favoriva in modo particolare Egeland. Dai britannici era anche stato fatto il nome di Van Kleffens, delegato olandese alle Nazioni Unite.

Beni italiani in Zona B

ANCHE LONDRA ha protestato

NEW YORK, 12 — Il corrispondente dell'«Ansa» apprende che nel dare notizia della nota di protesta americana alla Jugoslavia per la rimozione di proprietà italiane in quella parte della Zona destinata a far parte del Territorio libero, il Sottosegretario agli Esteri Acheson ha affermato che anche il Governo britannico ha avanzato una protesta analoga.

A Sebenico

Colonnello italiano condannato a morte

SEBENICO, 12 — Il Col. Vincenzo Sorrentino, che faceva parte del Tribunale dell'Armata italiana di occupazione della Dalmazia, è stato condannato a morte dal Tribunale di Sebenico.

Il siero miracoloso

Effetti che si possono definire miracolosi sono stati operati su una ammalata di Viareggio dal siero «F. A. 2» del dott. Guarnieri. La trentanovenne Giuseppina Pucci da oltre tre anni soffriva di un cancro alla mammella sinistra e un braccio era rimasto paralizzato. Dopo tre interventi chirurgici che le avevano asportato quasi completamente la parte lesa, la morte sembrava imminente. Il marito della povera donna ricorreva allora al dott. Guarnieri che gratuitamente gli forniva diverse fiale del suo siero che, iniettate all'ammalata, ne miglioravano sensibilmente le condizioni, tanto che essa può ora lasciare saltuariamente il letto e servirsi nuovamente di ambedue le braccia.

SOTTO GLI OCCHI DEI FIGLI

Ieri a mezzanotte, mentre si accingeva a ritornare a casa, Alberto Bondi, cassiere della Sisal di Cesena, è stato assassinato a colpi di mitra da tre sconosciuti che si sono impossessati di 600 mila lire che il Bondi aveva incassato durante la giornata. All'assassinio assistevano impotenti ad intervenire due piccoli figli della vittima.

DOPPIO GIOCO MA NON TANTO

La Corte di appello di Monaco ha definito il dott. Alfredo Kroth, segretario del partito comunista bavarese, un nazista di secondo piano e gli ha inflitto una multa. La Corte ha accettato la ragione data da Kroth di esser diventato nazista dietro ordini del partito comunista, ma ha sostenuto che egli fu membro attivo e ritrasse dei benefici dal regime nazista.

Migliorie economiche ai dipendenti degli Enti locali

[illegible]

L'indennità ai pensionati degli Istituti di previdenza

[illegible]

Estrazioni del lotto

Ruota					
BARI	[illegible]				
CAGLIARI	[illegible]				
FIRENZE	[illegible]				
GENOVA	[illegible]				
MILANO	[illegible]				
NAPOLI	[illegible]				
PALERMO	[illegible]				
ROMA	[illegible]				
TORINO	[illegible]				
VENEZIA	[illegible]				

CRONACA DELLA CITTA'

L'agitazione dei dipendenti dell'Acegat

Domani la città senza tram, luce, acqua?

Entro le 13 d'oggi la decisione - Raffronto con le altre aziende municipalizzate italiane

...tizzato in termini dubbi la richiesta di azione consultiva del Consiglio stesso in merito a taluni aspetti particolari della vessata questione, e specialmente circa l'effettiva corresponsione degli aumenti. Il che non sarebbe esatto, giacchè — come ha affermato qualche consigliere — il Consiglio, pur dichiarandosi incompetente in materia sindacale, avrebbe implicitamente riconosciuto la legittimità degli adeguamenti richiesti con la for...

Sospesa l'agitazione del personale del Totalizzatore

Simpatico gesto danese

A due anni dalla morte d'un eroico partigiano

I familiari dei Caduti, nonchè i partigiani combattenti e patrioti riconosciuti dalle commissioni regionali istituite dal Governo Italiano, se iscritti all'A.P.I. o intenzionati ad iscriversi, sono invitati a passare in sede, via Commerciale 3, per ritirare le nuove tessere, che da quest'anno sono uniche per tutta Italia.

La Lega Nazionale per Maria Pasquinelli

L'ora della streptomicina

Notizie da accogliere con grande prudenza - Speculazioni di borsaneristi

L'oste Jurissevich rilasciato

Il fattaccio di Dottogliano

La scena del rapimento rievocata dagli agenti

...ve imputazione ... è stato rilasciato ... interrogatori, ... risultato nulla a ...

La conclusione di una tragedia passionale

Dodici anni al Riccardi

Il processo esaurito in un'udienza - L'attenuante della provocazione riconosciuta dalla Corte

Quasi un brav'uomo il "Terrore di San Sabba,,

Sotto numerose imputazioni — tre tentati omicidi, lesioni aggravate, minacce a mano armata, detenzione abusiva di armi — è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise il quarantanovenne Federico Soban, abitante in S. M. M. inf. 344, detto anche il «terrore di San Sabba». ...

...ni, uno dei quali particolarmente si è accanito contro di lui e questi il trentaduenne Cosimo D'Ambrosio, ex partigiano, che dopo aver subito, per la sua professata fede d'italianità, una tentata aggressione al proprio domicilio la notte del 5 maggio 1945, non volle più saperne di rappacificarsi con il Soban, con il quale venne nuovamente ai ferri corti la sera del 4 gennaio u. s. nella trattoria alla Chiesetta, sita dietro la «Domus Civica», e qui, dopo una violenta colluttazione, rimase ferito con una coltellata alla testa. Arrestato il Soban il giorno seguente, dalle indagini della Polizia risultarono inoltre a carico dell'arrestato anche le minacce e le lesioni prodotte oltre un anno prima ai fratelli Giovanni e Luigi Dujec, il tentato omicidio nella persona di tale Ruggero Cappuano, che rimase ferito da un colpo di pistola ad un ginocchio, e ancora il tentato omicidio contro certo Nerone Cerleni za, colpito da un proiettile di pistola ad una coscia. Alla luce delle risultanze del dibattimento gran parte delle imputazioni cadevano o dovevano venir mutate, per cui il Soban è stato condannato complessivamente a 5 anni e 4 mesi di reclusione, 5 mesi di arresto, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, con il condono di 3 anni della pena detentiva, in base all'o. g. 46 del G.M.A. Nei riguardi dell'Alessio il processo è stato stralciato. Pres.: Scomersi; cons. Roatti; P. M. Luci; canc. Molinari. Difesa avv. C. Ferluga.

Imminenza delle elezioni sindacali

L'imperativo morale e sociale del voto

...zioni. Le quali decideranno della condizione economica e sociale dei lavoratori, anche di quelli che inconsciamente è deplorevolmente si mostrano indifferenti o ignari o scettici sulla significazione e sulle conseguenze del voto.

Il Sindacato è una conquista del lavoratore. Il Sindacato rappresenta l'arma legale d'ogni rivendicazione operaia. Nelle grandi crisi economiche il Sindacato ha difeso i diritti del lavoro, i postulati della lotta di classe, la conservazione e la garanzia del pane quotidiano.

Oggi che il travaglio economico affligge tutte le classi di lavoratori, il Sindacato si presenta come una necessità inderogabile, come uno strumento indispensabile alla realizzazione dei postulati dei lavoratori. Sono precisamente i lavoratori che hanno il dovere categorico di costituire il loro Sindacato, eleggendone i delegati col loro proprio voto, secondo le prescritte norme elettorali. Chi si astiene dal voto opera indirettamente contro i propri interessi e contro la difesa degli interessi della gente che lavora. Il voto sindacale è il fondamento della coscienza del lavoratore, di tutti i lavoratori manuali e intellettuali. I quali debbono sentire l'imperativo morale e sociale che li chiama alla votazione per la costituzione di un nuovo organismo sindacale dalla cui azione e indirizzo dipenderà il conseguimento delle aspirazioni della classe lavoratrice e quindi la difesa degli interessi di ogni singolo.

ECHI

NOZZE

Ieri, nella Cattedrale di S. Giusto, con la benedizione del S. Padre, si sono uniti in matrimonio la prof. Ondina Cresnar col dott. Luciano Golinelli. Testimoni: per la sposa il sig. Cesare Tenze ed il cap. Giuseppe Scoberti; per lo sposo l'avv. dott. Rosario Graziano ed il prof. dott. Bruno Cadalbert. Alla gentile e simpatica coppia gli auguri più sinceri di lunga felicità.

— Oggi nella chiesa della Madonna delle Grazie la gentile signorina Lidia Stefani ha dato la mano di sposa al signor Rudy Cavallini. Alla giovane coppia auguri e felicitazioni.

NELLA DIREZIONE DEL «MARE»

Il chiaro prof. dott. Giorgio Roletto, dell'Università di Trieste, ha assunto la direzione del settimanale «Il Mare».

Un guanto di camoscio marron è stato smarrito l'altra sera da un nostro compagno di lavoro in via S. Pellico. Si prega l'onesto rinvenitore di farlo recapitare alla nostra portineria.

Commemorazione di Zamenhof al Circolo esperantista

...tore dell'esperanto, che si terrà alle ore 19.30 nella sala maggiore della sede del Circolo esperantista (C. Garibaldi 2, II), il M.o Costantinides, oltre ad accompagnare al piano il soprano signora B. Zannini, eseguirà alcuni scelti brani musicali. In tale circostanza verrà pure eseguita musica classica per violino e pianoforte dai sigg. A. M. Minotto, A. Belli ed altri. Ingresso libero.

PRIME VISIONI

"Lady Hamilton"

... tempo stiamo assistendo ... di vecchi film, tal... legittimo sospetto che la ... soggettisti vada esaurendo... ultime settimane abbiamo ... grande edizioni di «Robin ... Ladro di Bagdad» e final... Lady Hamilton». Veramente ... ch'ebbe protagonisti ... e Corinne Griffit, s'in... Trafalgar», il soggetto però ... vita di Nelson e il suo ... leggera moglie dello ... d'Inghilterra alla Corte ... Napoli.

... Olivier-Korda-Leigh era le... un'opera di alto respi... pur dire invece che sono ... aspettativa: il regista per ... lascia alitare dovunque ... me in sul nascere ogni ... Olivier e sua moglie, spe... per l'interpretazione tal... ta da sembrare a vol... personaggi meccanici. Vi ... delle scene di grande ... quella del primo ba... infrenabile di lei attra... fino nelle braccia dell'a... quella dell'annuncio della morte dell'eroe, costruita con sapiente dosatura di mezzi.

g.

Il settimo concerto della stagione di primavera

Prosegue alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il concerto N. 7 della stagione sinfonica di primavera che, diretta dal maestro Willy Ferrero, avrà luogo martedì alle ore 21.

Concerto di beneficenza pro Consorzio antitubercolare

Mercoledì prossimo alle 20.30, sotto gli auspici del Circolo di Coltura e delle Arti, nel Ridotto del «Verdi», avrà luogo un concerto vocale e istrumentale a totale beneficio del Consorzio provinciale antitubercolare

---

† Al tramonto dell'11 aprile, dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente

l'ing. Arturo Vio

Lo annunciano, angosciati, la moglie MARIA DIEM, le figlie LICIA e LOREDANA la sorella MARGHERITA coi MARITO ed i FIGLI, il genero dott. CARLO CONETTI, i suoi dilettissimi nipotini GIORGIO e SERGIO in unione alle famiglie congiunte CALZOLARI e MATTEI.

Trieste, 13 aprile 1947.

---

† Il giorno 6 c. m. spirava dopo lunga malattia la nostra cara mamma

Giovanna ved. Torcello

lasciando nel dolore i figli GIOVANNI, GIUSEPPE (assente), CARLO e i parenti tutti.

Fiori fra ordigni di morte

Pericoloso campo minato restituito alla coltivazione

Il tristemente noto «Campo della morte», che si stende per una fascia di circa 800 metri a partire dall'orticello dello stabile n. 651 di via S. M. M. Inf., sta per essere ridato alle coltivazioni grazie all'opera dei nostri valorosi rastrellatori. Tre minatori — Marino Stella, Eugenio Zulla e Domenico Milloch — hanno perduto in quella zona la vita nel sereno adempimento del dovere. I cinque rastrellatori, che da martedì scorso lavorano per rintracciare le 700 mine, occultate dal terreno, hanno rinvenuto tra le pietre numerosi mazzi di fiori appassiti, omaggio della gente del posto ai tre caduti. I pericolosi ordigni, collocati nel '43 dai nazisti, sono collegati tra di loro e intercalati da mine antiuomo, altrettanto pericolose.

Una scuola operaia di educazione mazziniana

Oggi, alle 10.30 s'inaugurerà la Scuola operaia di educazione mazziniana, presso l'Istituto scolastico Cesare Battisti, nel viale XX Settembre 24, con una prolusione del fondatore e direttore della Scuola, il pubblicista Angelo Scocchi, che da cinquant'anni si dedica allo studio del pensiero di Mazzini.

Le lezioni si terranno nella stessa sede ogni domenica alle 10.30 con la lettura e il commento dei doveri dell'Uomo.

La Pasqua ortodossa

A mezzanotte in punto, la notte scorsa, si è diffuso nel cielo della città un festoso suono di campane. Fu un incrociarsi di domande, di telefonate. Era il lieto annuncio della Pasqua ortodossa.

ANNONARIA

Versamento buoni. Entro domani tutti i dettaglianti distributori e i gestori degli spacci aziendali devono versare all'Ufficio annonario comunale tutti i buoni di prelevamento dell'olio d'oliva della Camera Confederale del Lavoro testè distribuito. Pure entro domani i gruppi XI e XII versino all'Ufficio suddetto i buoni della farina da polenta (buono n. V pasta).

Ritiro spezzati. Da oggi tutti i dettaglianti distributori possono ritirare all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dello strutto.

Distribuzione tabacchi. Nella prossima settimana la razione dei tabacchi da prelevarsi col bollino N. 16 della relativa tessera sarà costituita da: gr. 10 di sigarette Svizzere «Fib» al prezzo di lire 100 al pacchetto da 20; gr. 10 di sigarette Svizzere «Capitol» al prezzo di lire 150 al pacchetto da 20; gr. 10 di sigarette «Macedonia» a lire 50 al pacchetto; gr. 20 di trinciato «Dalmazia» a lire 80 al pacchetto. Inoltre saranno distribuite senza tessera, fino a 60 a persona, le sigarette svizzere dei noti tipi.

I rivenditori sono autorizzati a prelevare il quantitativo che riterranno necessario, tenendo presente la opportunità di tenere nel proprio esercizio una congrua scorta di tutti indistintamente i tipi di sigarette estere, delle quali, potranno effettuare un secondo prelevamento presso il Deposito nel giorno di giovedì.

Prenotazioni tessere tabacchi. Per il II quadrimestre dell'anno in corso le prenotazioni delle tessere dei tabacchi avranno inizio col giorno 14 e saranno chiuse il giorno 27 del c. m.

Corso d'esperanto. Martedì alle 19, avrà inizio nella scuola comunale di via U. Polonio 4 un corso pubblico gratuito d'esperanto. Iscrizioni mezza ora prima dell'inizio del corso.

Affrontava le mine marine e si perdette nel cuore d'una donna

Antonio Giulio, lo strano donatore di biglietti da mille ai ragazzini di San Giacomo, ha in questi giorni ripreso la strada di Lecce, sua città natale. Una strana e insieme pietosa storia. Ventiduenne, studente in legge, il Giulio era stato occupato presso gli Alleati quale rastrellatore di mine marine, lavoro pericoloso, ma retribuito bene. Un giorno egli si invaghì di una fanciulla. Vissero due mesi di sogno. Ma quando cominciarono a scarseggiare i soldi, la bella gli volse le spalle. L'abbandono della donna amata e le crescenti ristrettezze finanziarie agirono nefastamente sul suo spirito; perdette l'equilibrio psichico, compiendo stranezze, l'ultima delle quali fu la distribuzione dei biglietti da mille che ancora gli restavano fatta a caso, per via, a gente mai vista, preferibilmente a bambini. La Polizia finì con l'occuparsi di lui, anche perchè andava spacciandosi per nobile; ma la sua onestà ineccepibile escludeva un'azione giuridica qualsiasi. Fu internato in manicomio. Per un mese il Giulio rimase rinchiuso a San Giovanni, finchè la madre, venuta a conoscenza delle sue disavventure, venne a Trieste a prendersi l'infelice creatura. Ora se ne sono tornati tutti e due a Lecce.

Da una calza all'altra ricuperate 2 mila paia

Dopo lunghe e accurate indagini, lo ispettore Ricato della squadra volante è riuscito a recuperare una parte delle calze rubate nel negozio Vidimari, di via Valdirivo 8, ed a trarre in arresto alcuni responsabili del grosso furto. Agenti di servizio in piazza Ponte Rosso hanno notato la scorsa settimana un individuo che tentava di smerciare delle calze al padrone di una bancherella. Fermato e tradotto in Polizia, il tizio è stato identificato per Valentino Peteani, abitante in viale XX Settembre 9. Il suo fermo ha portato anche a quello di tale Attilio Sgobbi, abitante in via Guerrazzi 15, che assieme al Peteani doveva smerciare le calze. I due compari hanno confessato di aver avuto la merce da certo Pietro Petris, nella cui abitazione sono state rinvenute duemila paia di calze, che egli disse d'aver avuto in consegna da un commerciante milanese e parte da certo Luciano Just, che è stato pure arrestato. E' stato infine arrestato certo Carlo Pieazzano, il quale ha dichiarato di aver ricevuto le calze da un individuo sconosciuto, incontrato in una osteria. Con i tre fermi precedentemente operati, la «Volante» è riuscita ad acciuffare sette dei responsabili del grosso colpo ladresco ed a recuperare circa un quinto della refurtiva.

Anche una portoghese

Buona pesca quella della scorsa notte per gli agenti a caccia di «segnorine»: 0 arresti, 8 contravvenzioni al foglio di via obbligatorio, 15 fermi e due rimpatri. 20 donne in tutto, tra le quali una sola minorenne. Sono state rastrellate in diversi punti della città, qualcuna sola, qualche altra in compagnia di soldati. Fra le altre una portoghese, una bella bruna trentenne, piovuta nella città, da Torino nella scia di chissà quale avventura.

Rapinatori cortesi

Restituiscono il portafoglio nel quale dimenticano 1000 lire

La sera del 4 corr., mentre transitava per la via Caprin, il tipografo Giusto Bonadei, d'anni 51, abitante in via delle Scuola Nuova 1, veniva aggredito da quattro sconosciuti che lo derubavano del portafoglio contenente i documenti, fotografie e 1250 lire. Ieri, il Bonadei, s'è visto recapitare dal postino, il portafoglio, nel quale c'erano tutti i documenti nonchè un biglietto da mille lire. Questa banconota si trovava compiegata nella carta d'identità emessa di recente dal G.M.A. e si ritiene che i rapinatori nella fretta di sbarazzarsi del corpo del reato non l'abbiano notata.

Cappello in aria e ciclista a terra

Per inseguire il cappello, che una raffica di bora gli aveva strappato dal capo, il cinquantenne Giacomo Tasso, abitante in via C. Battisti 24, ha sterzato bruscamente con la bicicletta, cadendo a terra e fratturandosi la spalla e la gamba sinistra.

Recatosi assieme a tre altri orchestrali ad Opicina per suonare in un club militare, il quarantacinquenne Luciano Santini, abitante in via Maiolica 9, è stato colpito al braccio, emitorace e guancia sinistra dal proiettile partito dal fucile che un soldato aveva inavvertitamente scaraventato al suolo. Entrambi sono stati accolti all'ospedale.

E' stato arrestato il venticinquenne Luigi Cutri, abitante in via Tivernella 3, perchè sorpreso nei pressi della propria abitazione con un sacco, contenente 60 chilogrammi di cacao, di provenienza sospetta.

Tre arresti per spaccio di banconote da 500 false

Gli spacciatori di banconote false continuano a dar da fare alla Polizia. Giorni fa, alcuni poliziotti, venuti a conoscenza che in un bar del centro si davano appuntamento trafficanti di valuta, vi hanno fatto un'irruzione ed hanno fermato tre individui, provenienti dall'Italia settentrionale, i quali sono stati trovati in possesso di 40 banconote da 500 AM lire false. In attesa di ulteriori indagini, non sono stati resi noti i nomi degli spacciatori.

A Trieste per il titolo italiano

Le fiorettiste in gara

Indetto dal Comitato regionale della F.I.S. ed organizzato dalla Ginnastica Triestina si svolge oggi con inizio alle 9 nel Ridotto del Verdi il campionato italiano femminile di fioretto. Le più forti fiorettiste italiane saranno in lotta per contendersi la vittoria, anche perchè la gara è una prova obbligatoria in vista dei campionati del mondo di Lisbona.

Alla genovese Velleda Cesari va il favore del pronostico. Essa è vincitrice di cinque campionati: 1939, 40, 41, 43 e 46. Altre due schermitrici di provato valore scenderanno sulla pedana e precisamente la milanese Elena Libera, vincitrice del recente torneo internazionale di Como davanti alle più forti fiorettiste francesi, e la torinese Barberis-Balbo, oltre alla veneziana Borella autentica rivelazione del campionato del 1946.

Alla Lorenzoni del Circolo Marina Mercantile, seconda classificata nel campionato dello scorso anno, e alle due prime categorie Struckel e Camber della Ginnastica spetta il compito di difendere i colori della nostra città. Saranno presenti inoltre la torinese Cei, le veneziane Fumi e Mara, le milanesi Cortese e Buzzi, Altimani di Genova, Cavazzeni di Bergamo e qualche altra. I due olimpionici Dante Carniel e Gustavo Marzi dirigeranno gli assalti coadiuvati da giudici di gara triestini designati dalla Federazione. In serata nelle sale del Circolo Marina Mercantile si svolgerà la cerimonia della premiazione delle finaliste, cui seguirà un trattenimento danzante in onore delle concorrenti.

I campionati europei di lotta

Due vittorie degli italiani

PRAGA, 12 — Ai campionati europei di lotta greco-romana, gli italiani Campanella e Lombardi sono stati eliminati al primo combattimento. Il medio Gallegati ha battuto ai punti il francese Aubry e il mediomassimo Silvestri ha battuto in 16 minuti il greco Cafablis.

Il trotto a Montebello

La rivincita di «Ivan»

La riunione di corse, che avrà inizio oggi alle 15 all'ippodromo di Montebello è imperniata sul Gran Premio d'Aprile di lire 200.000 da corrersi in due prove destinate sul miglio.

Ivan, battuto domenica dal gioco di scuderia degli avversari, è fermamente deciso di prendersi la rivincita su Marsa Matruh e in più, per dimostrare di esser stato in quell'occasione il vincitore morale dell'incontro, tenterà nella prova più propizia di battere il record della pista triestina detenuto da Trebbisco in 1'21"8/5. Avvenimento dunque di grande risalto tecnico-sportivo.

Interessanti, aperte e ricche di partecipanti tutte le altre gare che completeranno questo programma di nove corse e in special modo il Premio della Geologia nel quale Comporovere il vincitore del Gran Premio di Pasqua, dovrà rendere con Ottana e Felice venti metri a Eugenio Furioso, Ultimo, Hispano, Sotero e Safa e quaranta a Manuelita.

Inghilterra - Scozia 1-1

Centomila spettatori

LONDRA, 12 — L'incontro di calcio Scozia-Inghilterra svoltosi oggi alla presenza di centomila spettatori circa, fra i quali il Primo Ministro Attlee, è terminato pari, uno a uno. Il primo tempo si era concluso a favore della Scozia che ha segnato la prima rete della partita.

Due partite dei ponzianini

Le squadre del Ponziana sosterranno oggi due partite allo stadio: alle ore 10 i bianco-azzurri si misureranno con il Ronchi in un'incontro per il campionato di Serie C, mentre nel pomeriggio la squadra dell'Amatori si misurerà con il Quarnero di Fiume. Questa partita acquista valore dalle posizione pericolante in classifica di entrambe le squadre.

Nuova autolinea direttissima Trieste - Udine

La Ditta Autovie Cesare Torta inizierà giovedì 17 aprile un nuovo servizio celere giornaliero Trieste-Udine e viceversa, col seguente orario: partenza da Trieste - Ufficio CIT - Piazza Unità, ore 7.30; da Udine, Ufficio CIT, via Mercatovecchio 12 - ore 12.30.

La linea è stata istituita per venire incontro alle numerose richieste del pubblico di avere un buon servizio automobilistico diretto fra Trieste ed Udine in un'ora comoda.

Prenotazione posti e vendita biglietti: a Trieste - Ufficio CIT - Piazza Unità 6; a Udine - Ufficio CIT - via Mercatovecchio 12.

Camera del Lavoro

I segretari delle Commissioni interne ed i fiduciari di tutte le aziende industriali, del commercio, credito ed assicurazioni, statali, parastatali, ecc. sono invitati a presentarsi domani in sede.

Società Alpina delle Giulie. Mercoledì alle ore 19.30 conversazione del dott. Trevisini: «Parole ai giovani».

L'Ufficio tesseramento (via Duca d'Aosta 12, stanza 9) è aperto anche oggi dalle 8.30 alle 12.

Farmacie di turno: «Annunziata» via Negrelli 18 - «Redenzione» piazza Garibaldi 5 - «Mizzan» piazza Venezia 2 - «de Leitemburg» piazza S. Giovanni 5 - «Millo» via M. Buonarroti 11 - «Codermatz» via Tor S. Piero 2 - «Vielmetti» piazza della Borsa 15 - «Harabaglia» Barcola - «Nicoli» Servola.

STATO CIVILE

del giorno 12 aprile 1947

Nati 10, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Skall Roberto, a. 54; Marzi Giuseppe, a. 74; Vio Arturo, a. 59; Buratti Angelo, a. 53; Gerin ved. Olivetto Nicolina, a. 76; Micheli Antonio, giorni 5.

MATRIMONI CELEBRATI: Davies Samuel Geoffrey, chimico e Sulli Severina, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Isera Bruno, panettiere mar. e Fonda-Weis Stella, casalinga; Abiett Alfred, meccanico e Franza Ersilia, casalinga; Kauzki Umberto, bracciante e Metullo Emma, casalinga; Rega Raffaele, meccanico e Paulatto Liliana, impiegata; Basso Alfred, studente univ. e Reisenhofer Carla, impiegata; Dimnik Andrea, calzolaio e Chiraz Antonia, lavandaia; Montemurro Angelo, impiegato e Valli Anna, sarta uomo.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. 14.4, 7.8. Press. 770.6 st.
Oggi: Ermenegildo m. Il sole sorge 6.20, tramonta 19.43. La luna sorge 2.55, tramonta 11.9. U. Q. 16.23.
Domani: Tiburzio, Valeriano e Massimo mm. e Lodovico.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Lady Hamilton» con Vivien Leigh e Laurence Olivier.
SUPERCINEMA. 14: «Beau geste» con Gary Cooper. Meraviglioso.
FENICE. 14.30: «Gli amanti» con Charles Boyer e Margaret Sullavan. Ult. 21.15.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa ore 13.30): «Il fiore che non colsi», capolavoro Warner Bros con C. Boyer, J. Fontaine e A. Smith. Seconda settimana di grande successo. Ultima 21.45.
ITALIA. 14.30: «Casablanca», capolavoro con Ingrid Bergman, H. Bogart.
ALABARDA. 14: «L'uomo del Sud», grandioso, Betty Field, Zachary Scott.
IMPERO. 14: «Temporale d'estate» con Linda Darnell. Prima visione. Nell'attualità Incom: «Il mistero di Dongo» e «La cura del cancro» del prof. Guarnieri. Figurine gratis.
VIALE. 14: «Non ti posso dimenticare» con Fred Astaire.
MASSIMO. 14: «Sempre nel mio cuore», comico musicale con Gloria Warren.
GARIBALDI. 13.30: «Le quattro piume», a colori.
NOVO CINE. 14: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stanlio e Olio.
CINE DEL MARE. 14.30 e 16.30: «Colpevole senza colpa», capolav. teatrale sovietico. Ore 20.30: «Don Pasquale» di G. Donizetti.
ARMONIA. 14: «Vogliamo vivere» con C. Lombard e J. Benny. Nuovo varietà De Rosè. Ultima 22.
IDEALE. 15: «Mio figlio professore» con A. Fabrizi, vicenda umanissima. Successo. Segue nuovo Topolino. Ult. 21.30.
ODEON. 14: «Il sentiero della gloria», colosso Warner Bros con Errol Flynn.
SAVONA. 14: «La rivincita di Montecristo». Grande successo. Ultima 21.30.
MARCONI. 14: «Spade al vento», forte dramma, divertente.
RADIO. 14: «Al di là del domani» con Jean Parker.
AZZURRO. 15.30: «Tutti baciarono la sposa» con J. Crawford e M. Douglas.
CENTRALE. 14: «Uragano all'alba» con Paolo Muni.
VITTORIA. 16: «Il mondo vuole così» con Clara Calamai e Massimo Serato.
ADUA. 13: In prima visione: «Vento del Nord» con Enrique Muino e comica con Ridolini.
VENEZIA. 14: In prima visione: «Vento del Nord» con Enrique Muino e «Ridolini Granduca».
CARDUCCI. 14: «Il re dell'arena» con E. Cantor. Segue giornale Incom.
BELVEDERE. 14: «Resurrezione», dal romanzo di L. Tolstoi.
ARGENTINA. 14.30: «Maternità».

BREVICRONACA

Gruppo artisti indipendenti Belle Arti. Mercoledì alle 20 conferenza del pittore L. Bartoli su «S. Caterina nella Liturgia» in sede, via Dante 1. Sono aperte le iscrizioni per soci e non soci alla Accademia del nudo, che si inizia tra giorni.

Recita al Postelegrafonico. Oggi alle 16.30 nella sede del Circolo, in via Galatti, la filodrammatica «Dario Nicodemi» diretta da Gino Manuelli replicherà: «Argento vivo» tre atti di S. Zambaldi.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica. 8.30: Servizio religioso evangelico. 9.30: Per l'agricoltore. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: Notiziario. 13.15: Cergoli e il suo piccolo jazz. 14: Per i bambini. 16.30: Partita di calcio. 17.30: Tè danzante. 19.30: Le sonate per violino e pianoforte di Beethoven, Duo Simeone-Bidussi. 20: Notiziario. 20.15: Notizie sportive. 20.28: «Il bar magico» con l'orchestra Barzizza. 20.55: «I moschettieri al convento», operetta in tre atti di Luigi Varney. 22.45: Musiche per la sera. 23: Ultime notizie. 23.15: Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.30: Calendario e musica del mattino. 9.30: Trasmissione dell'agricoltore. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica classica. 11.30: Predica. 12.45: Notiziario. 13: Musiche 16.30: Trasmissione per i bambini. 17: Opera lirica. 19.45: Notiziario. 20: Radiomessaggi. 20.5: Musica sinfonica. 22: L'ora allegra. 22.30: Musica leggera. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Musica di mezzanotte.

RETE AZZURRA

Ore 8: Giornale. 10.30: Per gli agricoltori. 11.30: Messa in collegamento con la Radio Vaticana. 13: Giornale. 13.30: «I cadetti di Guascogna», rivista. 16.30: Campionato di calcio. 17.30: «La locandiera» di M. Ghisalberti. 20: Segnale orario e giornale. 20.28: Orchestra Barzizza. 20.55: «I moschettieri al convento», operetta. 23.45: Ultime.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il 14 maggio 1947 ore 10 è fissata avanti il giudice, Consigliere di Corte d'Appello Rakuscek dott. Alfonso del Tribunale di Gorizia, la comparizione delle parti per la dichiarazione di assenza di ARMANI (HEISCHMANN) UMBERTO fu Sigismondo, ELENA BIANCA ALPHANDERY in ARMANI e GINO ARMANI di Umberto, deportati da Gorizia, dai germanici nel dicembre 1943.

— Il 12 maggio 1947 ore 11 è fissata avanti il giudice Delfino dott. Giuseppe del Tribunale di Gorizia, la comparizione delle parti per la dichiarazione di assenza di GIOVANNI FELBERBAUM fu Giuseppe, deportato da Gorizia, dai germanici nel dicembre 1943.

— Il 30 aprile 1947 ore 10 è fissata avanti il giudice, Consigliere di Corte d'Appello Suich dott. Giorgio del Tribunale di Gorizia, la comparizione delle parti per la dichiarazione di assenza dei coniugi ELIO MICHELETTI fu Isacco ed AMELIA PAVIA in MICHELETTI fu Giuseppe, deportati da Gorizia, dai germanici nel marzo 1944.

— Il 30 aprile 1947 ore 10 è fissata avanti il giudice, Bogataj dott. Milan del Tribunale di Gorizia, la comparizione delle parti per la dichiarazione di assenza di EDVIGE ved. JONA del fu Giacomo Gentilli, di MARGHERITA GENTILLI fu Giacomo e di GINO JONA fu Alberto, deportati dai germanici le due prime da Gorizia nel dicembre 1943 ed il terzo da Udine, nel marzo 1944.

Avv. BRUNO LUZZATTO

Il signore che lunedì 7 aprile recava notizie di FABIO LUCOVICH, in via Romagna 15, è vivamente pregato di telefonare al 4913; ore 8-10 o 14-16

AI BERLINESI NON PIACE nessuno degli eserciti occupanti

Ma ciascuno dei quattro crede di essere il preferito - Quindici quotidiani a buon mercato

(DAL NOSTRO INVIATO)

BERLINO, aprile — *Nessuno dei quattro eserciti occupanti piace ai berlinesi, scrive con panglossiano candore l'ultimo rapporto semestrale del Governo militare americano, aggiungendo un'osservazione dettata da quella che in tedesco si chiama* Schadenfreude, *la «gioia dei cocci»: i più sgraditi di tutti sono i sovietici, dice, parte per tradizionale timore della Russia, parte perchè la città fu presa dai russi e le loro distruzioni e il loro comportamento generarono un amaro giudizio sugli occupatori.*

Un esercito d'occupazione piacevole o gradito agli occupati attende ancora d'essere inventato; nè la pluralità degli occupanti migliora la situazione, se non si vuole considerare un vantaggio la possibilità offerta al vinto di schermirsi dai colpi di un occupante col trincerarsi dietro un altro occupante, diporto sempre piacevole e a lungo andare non infruttifero, e la gioia dei cocci per eccellenza di assistere alla polemica, alla lotta, alla non sempre leale concorrenza, alla perenne diatriba e all'alterco astioso e interminabile in cui gli occupanti sono occupati e affaccendatissimi. Figurarsi se, tra i quattro litiganti il quinto non gode.

La parabola del pesciolino

(Del resto l'opinione che i russi siano i più sgraditi non è universale, i russi per esempio non la condividono, anzi nel loro settore corre questa istruttiva parabola o storiella: un russo un americano e un inglese trovano, arrivando a Berlino, un bel vaso con un bel pesce rosso; il sovietico infila una mano nel vaso, pesca il pesce, gli dà una botta in testa e lo rimette in acqua; lo stesso fa l'americano, con due botte in testa; l'inglese ripete l'operazione, ma invece di batterle in testa al pesce, lo vezzeggia, lo accarezza, gli fa un monte di feste e infine lo rimette nel vaso — togliendo l'acqua. In altre storielle o parabole — l'unica merce di cui a Berlino ci sia abbondanza — la brutta figura anzichè all'inglese tocca all'americano o al francese — benchè del francese poco si parli, i berlinesi si prendono il lusso d'ignorarlo — e nulla sarebbe più istruttivo che attingere a queste fonti se lo spazio lo consentisse e la storia si facesse con le storielle: come purtroppo non si fa, sarebbe molto più serio).

Il fatto è che la polemica interpadronale infuria a Berlino e Michele, il bravo Michele tedesco se la gode dalla prima all'ultima parola, con evidente Schadenfreude; e questa è la cagione principale della fortuna di ben quindici quotidiani che si stampano in questo oceano di macerie, con una diffusione complessiva di oltre quattro milioni di copie. Ragione secondaria, ma non trascurabile: il giornale costa quello che costava una volta: dai dieci ai quindici ai venti pfennige, e tutti possono permettersi il lusso di comprarne tre o quattro mattina e sera. Altra ragione ancora: il giornale non esce, come in Italia, a due pagine, ma a sei a otto e a dodici pagine ogni giorno; c'è qualcosa da leggere oltre la data e la firma del gerente. La carta scarseggia, dicono — che cosa non scarseggia a Berlino? — Nondimeno i quattro editori ne trovano, la farebbero magari venire dalla Cina o dall'Australia se fosse necessario; ma Svezia e Finlandia provvedono con relativa agevolezza.

Per pubblicare un giornale occorre la licenza di uno dei quattro Governi di settore, i quali nella maggior parte dei casi sono editori in proprio; per quanto si sia cominciato, con juicio, a concedere qualche licenza, tre o quattro per ora, a tedeschi, voglio dire a privati tedeschi e a gruppi e tendenze indipendenti, se questo termine ha un senso a Berlino.

Dei quindici quotidiani berlinesi, otto si pubblicano con licenza sovietica, tre sono britannici, due americani, uno francese. Tutti indistintamente hanno abolito la scrittura gotica e si stampano in nitidi caratteri latini. Tre sono i giornali di partito che si pubblicano nel settore sovietico, «Das neue Deutschland» di tendenza chiaramente comunista (si tratta del ben famoso «Sozialistische Einheitspartei Deutschlands», nato dalla forzata fusione dei socialdemocratici e dei comunisti in zona russa). Come i due partiti così furono obbligati a fondersi, anche i loro rispettivi quotidiani, «Das Volk» socialdemocratico e la «Deutsche Volkszeitung» comunista. «Das Neue Deutschland» è caratterizzato da una aperta propaganda sovietica. Ha una tiratura di mezzo milione di copie, integrata dalle trecentomila copie del «Vorwaerts» («Avanti»), sua edizione serale.

La massima diffusione dei giornali stampati a Berlino è raggiunta dalla «Taegliche Rundschau» («Rassegna Quotidiana»), organo dell'Armata rossa, con novecentomila copie al giorno. Il giornale è di grande formato, quasi sempre a otto pagine. La sua influenza non va sottovalutata.

Stampa combattiva

Gli altri due giornali politici pubblicati nel settore sovietico sono la «Neue Zeit» organo dell'unione democristiana, tiratura 250 mila, e «Der Morgen», quotidiano del partito liberaldemocratico, tiratura 250 mila copie, interessanti entrambi per le correnti che rappresentano; la «Neue Zeit» conta il grosso dei propri lettori fra i democratici, i seguaci dei cessati sindacati cristiani, del vecchio centro (corrispondente grosso modo al partito popolare italiano di un tempo) e delle due confessioni cristiane, cattolici ed evangelici; mentre «Der Morgen» è l'unico giornale dell'unico partito che osi definirsi liberale e borghese — coraggio civile da non sottovalutare a Berlino, in settore sovietico.

Tutti i giornali di partito del settore russo sono sottoposti a una rigorosa censura preventiva dell'amministrazione militare sovietica. Negli altri settori la censura preventiva è abolita, ma un severo controllo a posteriori viene esercitato sulle pubblicazioni.

Nel settore americano il «Tagespiegel» è il primo esempio di giornale privato o indipendente. La licenza fu concessa ad un gruppo di quattro persone non legate a nessun partito, dietro formale promessa di rispettare la politica americana in Germania. Senza censura preventiva il «Tagespiegel» riuscì presto a conquistare una tiratura di mezzo milione di copie in quegli ambienti borghesi, che gli organi di sinistra chiamano, come da noi, reazionari.

Non meno popolare del «Tagespiegel» è, nei medesimi ambienti, il «Telegraph», stampato con licenza britannica. La tiratura, in continuo aumento, s'aggira attualmente sul mezzo milione di copie. Il «Telegraph» è l'organo ufficiale del vecchio partito socialdemocratico tedesco che di recente si oppose alla fusione coi comunisti. Insieme col «Telegraph» la tendenza socialista opposta al fusionismo sovietico è difesa dal «Sozialdemocrat», uno scialbo e grigio giornale, senza mordente, che tira a campare sulle centomila copie.

Conclusione, la stampa berlinese dà oggi prove di vitalità e combattività un tempo sconosciute e fino insospettabili sulla Sprea. Il vecchio soporifero e cattedratico giornalismo della Repubblica di Weimar, così simile alla cucina tedesca nelle sue spesse e sciape brodaglie, è tramontato per sempre, per sempre è tramontato l'arrogante goffo e stereotipo giornalismo di Goebbels. L'eredità è raccolta da giovanili ed estrosi quotidiani in cui l'apporto diretto o indiretto di redattori e scrittori stranieri appare evidente (a volte fin troppo) senza per questo riuscire sgradito. Comunque lo spettacolo è nuovo per queste scene e il lettore tedesco, in onor del quale si dà fuoco alla quotidiana girandola, dimostra di apprezzare e gustare a modo suo l'interminabile e non sempre brillante polemica interna dei quattro occupanti. Con pochi pfennige al giorno se la gode, direbbe Panurge, per più di cinquanta marchi. Al che non c'è nulla da opporre, essendo questa forse la più bella e utile scuola di democrazia che si potesse aprire a Berlino e nel Reich. Solo che in fatto di democrazia Michele tedesco ha certe vecchie radicate ubbie (chiamatele così se credete) e un certo pensiero dietro la testa; e molto persuaso per il momento non pare.

PIETRO SOLARI

LA COMPAGNIA «KODAK» DI NEW YORK HA RESO NOTO IN QUESTI GIORNI I PARTICOLARI DI UNA MINUSCOLA MACCHINA FOTOGRAFICA USATA DAL SERVIZIO STRATEGICO AMERICANO DURANTE LA ULTIMA GUERRA. HA LE DIMENSIONI DI UNA COMUNE SCATOLA DI FIAMMIFERI E PRENDE 30 FOTOGRAFIE SU 16 MM. DI PELLICOLA

Ricostruzione a Milano

LE DIMORE DELLE MUSE COSTANO MILIARDI

MILANO, aprile — Questa Milano — lo si è letto proprio l'altro giorno — ha un primato di nuovo genere, che non sarebbe neppure male se non avesse. I tecnici della statistica, che hanno potuto finalmente compulsare milioni di dati, [illegible] hanno stabilito [illegible] che la metropoli lombarda è fra le grandi città (le prime cento) quella che ha sofferto più gravi ferite dal cielo. E in compenso, purtroppo, non può vantarsi d'aver fatto molto per guarirle. I suoi musei e i suoi monumenti registrano poi un indice ancor più tragico: tutti colpiti ed in maniera grave.

In questo settore dell'edilizia d'arte c'è stato, è vero, un buon progresso di ricostruzione, ma i miliardi occorrenti sono tanti, che ci si chiede come e quando si potrà condurre a termine il vasto programma dei lavori.

La fatica più lunga e costosa sarà certamente quella del Castello Sforzesco, le cui opere sono da tempo incominciate e prevedono la riedificazione di tutta la parte interna dello storico e monumentale edificio, la cui maestosità conforta soltanto lo sguardo di chi lo ammira dall'esterno. Le spese preventivate superano il miliardo e lo stanziamento non può certamente essere sollecito come si vorrebbe, dato che bisogna pur tener conto delle altre necessità impellenti del momento.

Altro problema, non meno spinoso, è quello riguardante la pinacoteca di Brera. Dell'Accademia è meglio non parlare giacchè si sa che essa ha dovuto chiudere durante l'inverno perchè mancano persino le 40 lire all'ora per le modelle e le stufe a legna nelle aule. Per ricostruire Brera occorrono cento milioni, calcolati però sul valore che aveva la moneta l'anno scorso. A tutt'oggi sono state riaperte sette sale delle venti e più che costituivano il complesso della esposizione dei capolavori.

Abbastanza bene avviata è, invece, la ricostruzione dell'ex palazzo reale e di palazzo Marino, quest'ultimo di fronte alla Scala. Il primo però, se vorremo rivederlo nel suo volto di un tempo, assorbirà non meno di tre miliardi; l'altro verrà a gravare in misura molto minore, un centinaio di milioni, di cui trenta già stanziati.

Da qualche giorno soltanto, da quando cioè l'interminabile inverno ha lasciato il posto ad un pallido ed incerto sole, le castellature metalliche cingono il famoso Museo di Storia Naturale ai giardini pubblici. Ancora non si conosce il preventivo delle spese, ma si può dire che l'opera di ricostruzione occuperà tutta l'annata. Ed è un lavoro che urge d'esser fatto perchè questa raccolta — in passato la seconda in Europa per importanza, dopo quella di Berlino — è destinata a riacquistare un primato mondiale in quanto il materiale, messo al sicuro prima che piovessero le bombe, è stato salvato per quattro quinti.

Una notizia buona non manca fra tanti [illegible] ed è questa: [illegible] i restauri di S. Maria delle Grazie con l'annesso Cenacolo Vinciano. [illegible] Lavori Pubblici, i restauri alla Chiesa bramantesca sono stati condotti a termine. [illegible] al tempio apparirà nel suo antico splendore e potremo ammirare nuovi affreschi del '400 e del '500 venuti alla luce in sede di restauro.

Dal primo di aprile — con soddisfazione dei milanesi e dei turisti — il pubblico è stato riammesso ad ammirare il capolavoro di Leonardo, che le bombe, pur colpendo la sala, hanno miracolosamente risparmiato. Si è profittato dei lavori eseguiti per scongiurare la minaccia, più volte segnalata, del deperimento dell'affresco e così si è costruito il cosiddetto «vespaio» di protezione contro l'umidità. Il pavimento è stato infatti sopraelevato di 60 centimetri per contenere una camera d'aria e permettere una temperatura condizionata.

Questo «tesoro» ha bisogno però di altre cure, dei delicatissimi restauri pittorici ed in proposito sono stati interpellati i più noti specialisti italiani: si vuole riportare il capolavoro alla sua più integrale genuinità.

Prima di chiudere questa rassegna delle principali dimore artistiche milanesi, c'è una novità da segnalare, un po' ardita ma già ben fondata. Per il settembre prossimo (peccato che la Fiera abbia anticipato a giugno!) dovrebbe venir organizzata la più grande esposizione d'arte che sia stata allestita in Europa dopo la guerra. In un vasto e gentilizio palazzo del cuore cittadino i capolavori dell'Ambrosiana, di Brera, di Venezia, di altre città vicine e persino del Vaticano, verrebbero presentate all'ammirazione del pubblico.

Si parla di un programma veramente notevole, con riduzioni ferroviarie, con attrazioni turistiche, con spettacoli d'alto pregio. Dovrebbe costituire, insomma, un effettivo ritorno alla pace, a quella che, con parole dimenticate, vuol dire per gli uomini «vita dello spirito».

ANNIBALE DEL MARE

Il sesto concerto sinfonico
direttore Cantelli, pianista Caraian

Guido Cantelli si è ripresentato l'altra sera come interprete sinfonico nella Terza di Brahms, modellata con ardente slancio e concitazione piuttosto drammatica e nel Concerto di Mozart in mi bem. magg. il quale è caratterizzato oltre che dalla qualità della costruzione e dall'ineffabile sentimento della musica, da una originalissima associazione del pianoforte con gli strumentini a fiato i quali hanno parte quasi dominante nel secondo tempo, e portano col loro timbro, sia nei soli, sia nelle combinazioni armoniche, originalità di linguaggio col pianoforte. I risultati sonori ed espressivi di tale linguaggio sono emersi dal tocco delicato e perlato, equilibrato e sempre corrispondente al rapporto con le altre parti dell'orchestra, della signora Lilian Caraian, dosatrice sensibile e interprete intensa, che conosce, con bellissima tecnica di polso e di pedale i segreti e la signoria della tastiera e le esigenze di una compiuta esecuzione mozartiana. Alla pianista, che ha concesso musiche fuori programma, sono stati fatti molti e caldi omaggi diretti anche al maestro Cantelli intimo e acuto collaboratore nel concertare la musica mozartiana alla quale è mancato ieri quello spirito frizzante e quel fraseggio luminoso e mordente che costituiscono uno degli aspetti della sua natura così complessa e così spesso irraggiungibile.

Poco e male noti sono i musicisti della giovane generazione come Petrassi, Ghedini, Dallapiccola che hanno il coraggio di un nuovo linguaggio nel quale è palese il ritorno alle forme tradizionali dell'antica musica italiana. Ghedini non ha voltato le spalle alle forme costruttive del nostro classicismo e nella «Musica notturna» eseguita ieri, credo per la prima volta, e composta in questi ultimi tempi, la personalità forte e indipendente di questo artista si palesa con dovizia e consapevolezza di mezzi e di fini. Pur tenendosi lontano dal sentimento, dai luoghi comuni strumentali che lo determinano, e ricercando nel polifonismo più moderno sensi ed emozioni ricche di immagini, Ghedini è riuscito a comporre il quadro della musica notturna con raffinatezza di invenzioni e con grande magistero di costruttore. Robustezza di impulsi si alterna a morbidezza di lineamenti. Il quadro notturno è nel suo complesso estatico, contemplativo, con qualche tratto d'incanto come quando interviene l'oboe che svolge il suo triste melos o i due violini cantanti sul basso continuo dei violoncelli. Sono i momenti più felici ed espressivi di questa composizione bella e interessante, suggestiva e carica di pathos, realizzata in orchestra da Guido Cantelli con grande penetrazione e robustezza e lucentezza di rilievo. Il pubblico ha salutato l'opera di Ghedini e il suo interprete con caldissimi applausi che sono divenuti ovazioni dopo l'esecuzione de La Valse di Ravel a cui Guido Cantelli ha dato incisiva vivacità ironica che ha sfiorato la caricatura e una potenza di ritmo e di sonorità molto avanzata e gustosa.

v. t.

NON ADATTO AI SIGNORI UOMINI

MODA AL PRIMO SOLE

Ecco la prima, assoluta, indiscutibile novità della moda primaverile: sgusceremo finalmente fuori dalle pellicce e dai mantelli pesanti, e ci sentiremo tutte leggere, tutte nuove, anche dai cinquant'anni in su. Ma la moda, si sa, non è fatta soltanto di novità spirituali; la moda deve rinnovarsi, per amore o per forza, a ogni mutar di stagione, per amore del capriccioso gusto femminile e in forza degli interessi, maschili e femminili, ch'essa comporta. E l'occhio smaliziato, naturalmente e quasi involontariamente sosta sul modello che non ha più nulla in comune con quelli della passata stagione. Ciò non significa nè che il nuovo sia davvero del tutto nuovo, nè che divenga usuale; tuttavia, per dovere di cronista, bisogna segnalarlo.

DUE PEZZI IN LANA CHIARA CON FALDINA ARROTONDATA, PIU' LUNGA DIETRO. MANICHE LARGHE AD ATTACCATURA BASSA, STRETTE DA PIEGHINE ALLA SPALLA E AL POLSO

E io ve lo segnalo, pur ricordando benissimo di averlo già visto apparire in altri tempi e pur non essendo affatto sicura che le signore lo gradiranno e adotteranno. Si tratta, insomma, di quella linea che furoreggiò quando, per intenderci, Lyda Borelli e Francesca Bertini furoreggiavano sui nostri schermi, spalle spioventi, maniche ampie, giacche e gonne drappeggiate sui fianchi, gonne strettissime, tanto da esigere la spaccatura in fondo.

Piace a voi tutto questo? No. E nemmeno a me. Ora che ve l'ho segnalato, mi sento la coscienza a posto, e possiamo passare ad altro, tanto più che questo tentativo di ritorno alla prima decade del nostro secolo è più diffuso, almeno per ora, fra i modelli francesi che non fra gli italiani. I quali, in genere, offrono un quadro davvero confortante per il buon gusto, la semplicità signorile, la schiettezza della linea, dominanti nelle migliori sartorie.

Mantelli e abiti a giacca

Parliamo prima di tutto dei mantelli, ponte di passaggio fra la cattiva e la buona stagione. Nessuna novità sostanziale; la mattina, oltre quelli di linea ampia e diritta, quali se ne videro a migliaia durante l'inverno, ne vedremo alcuni che, pur conservando il tipo sportivo, aderiscono alla vita e poi si allargano in basso. Continua il favore delle spalle ampie e delle maniche a raglan, o con lo sprone scendente giù dall'omero. Molte mantellette, anche doppie e triple. Molti cappucci, in previsione, Dio ce ne scampi e liberi, di una primavera piovosa. I mantelli da pomeriggio rinserrano la vita e i fianchi e hanno l'ampiezza raccolta talvolta davanti e talaltra dietro, a mezzo d'increspature e di pieghe libere.

Ben più tentante e variato è il campo dell'abito a giacca. Qui si può affermare, senza tema di smentita, che ce n'è per tutti i gusti. Dal bolero alla giacca a tre quarti e persino a sette ottavi, ci si può sbizzarrire in tutta una gamma di lunghezze. Quella del bolero è una riapparizione quanto mai simpatica e pratica: ve ne sono di cortissimi, circa dieci centimetri più su della vita, aperti davanti, da adoperarsi con una camicetta perfettamente intonata; e ve ne sono di lunghi sino alla vita, chiusi a doppio petto, senza colletto, oppure con uno piccolo a scialle. Seguono le giacchettine aderenti, molto chiuse in alto, con piccoli risvolti o colletini, con una singola o doppia fila di bottoni, le cui falde, aderenti esse pure o leggermente a campana, variano dai venti ai trenta centimetri di lunghezza. Più nuove ancora le giacchettine, altrettanto corte ma diritte, che mantengono la medesima larghezza dal sottobraccio al fianco. Vanno bene per figurine giovanilmente sottili.

Dai vestiti ai cappelli

Scendendo ancora un poco, arriviamo alla giacca di tipo classico, che si presenta di preferenza a doppio petto e piuttosto chiusa negli abiti da mattina, mentre nei tailleurs da pomeriggio è a una sola fila di quattro o cinque bottoni ed ha le falde arrotondate davanti. Molto pratiche le giacche ampie a tre quarti, che stanno a sè, e si possono infilare sopra una gonna o un vestito di colore diverso, combinando due tinte, oppure una tinta unita con una stoffa rigata o quadrettata. Simili combinazioni vanno bene anche per un altro tentativo di ritorno: quello delle giacche aderenti che lasciano scoperti sì e no venti centimetri appena della gonna sottostante. Siccome un insieme del genere mi sembra più adatto per l'autunno o l'inverno, ne riparleremo fra qualche mese, se ci capiterà di ritrovarlo in qualche rivista di moda.

Parliamo invece dei colori di questi mantelli e abiti a giacca. Non è difficile definirli: si tratta veramente di colori primaverili. Nessuna chiazza violenta. Verde tenero (molto verde), nocciola e grigio chiaro, giallo zolfo e giallo-primola, caffelatte. Molti quadretti. Qualche rigatura sottile, un po' di scozzese. Ma più di tutto, tinte unite. Le combinazioni di due tinte o due tipi di stoffe sono quasi esclusivamente riservate alle giacche a tre quarti e ai mantelli coi sottostanti vestiti, campo nel quale il grigio, il verde, il marrone e il giallo si prestano a un'infinita varietà di connubi.

Anche nei vestiti domina il tono semplice. Come sempre, la primavera accorcia le maniche, in attesa che l'estate le riduca addirittura a due alette, e tenta la riapparizione di colletti bianchi, grandi e piccoli. Molti abiti hanno però la scollatura a punta, senz'alcuna guarnizione. Talvolta, per ravvivarsi, si adornano di profilature, strisce colorate alte un pollice, alle tasche, alle maniche, al collo, all'orlo della gonna. Le cinture sono basse, ma se ne vedono pure di alte, a fascia. L'ampiezza delle gonne è di preferenza raccolta sul davanti. Spalle e attaccatura delle maniche vanno riacquistando le proporzioni normali. Lo stesso dicasi della linea della vita, che il vestito accompagna aderendo o rimborsando appena appena.

MANTELLO DI LANA PASTELLO CON EFFETTO DI DOPPIA BASCHINA E COLLETTO FLOSCIO

Le camicette da mattina ricalcano le orme della camicia da uomo, bianche o a righine sottili; quelle da pomeriggio sono di seta lucida o di velo, con maniche ad aletta e colli rovesciati.

Borsette e scarpe e guanti non offrono novità sensazionali. In compenso, i cappelli sono sensazionali per il solo fatto di esistere, malgrado le prime, tiepide aurette primaverili. Anzi si mormora che sussisteranno anche con le calde atmosfere estive. Intanto si sbizzarriscono, piantati indietro o davanti, piccoli e tondi come scatoline, grandi e allungati come il copricapo di don Basilio, di feltro, di paglia, di tulle, di pizzo, adorni di nastri, di velo, di fiori, fragili e capricciosi come nuvole d'aprile.

LUCCIOLA

Le commedie di Leopoldo Trieste nella versione tedesca di A. Zohorsky

Il commediografo italiano Leopoldo Trieste, di cui il nostro pubblico ha ascoltato di recente il dramma «Cronaca» radiotrasmesso e il pubblico romano ha applaudito il dramma «Frontiera» si è imposto anche all'estero, segnatamente in Francia e America, nonchè in Svizzera, Austria e Germania ove la concezione drammatica del dopoguerra, prospettata dal commediografo con originalità di visione e acutezza d'indagine, ha suscitato molto interesse. Il concittadino dott. A. Zahorsky jun. ha ultimato recentemente la versione in lingua tedesca del dramma «Frontiera» che verrà realizzato sulle scene estere, e che rivela i caratteri specifici della visione teatrale di Leopoldo Trieste, mentre anche per le altre opere teatrali di questo autore il dott. Zahorsky prepara la versione tedesca.

MOSTRE D'ARTE A TRIESTE

Fasan e Pendini allo "Scorpione,,

Ecco due pittori che, almeno dal lato del mestiere, dipingono bene; e non è cosa dappoco al tempo d'oggi. Pendini è nella strada di un' «ornatismo» magico a sfondo surrealista, e richiama, forse del tutto casualmente, lo schematismo di un Gyschia.

Il risultato è una sorta di «boite à surprise» caleidoscopica ma attraente nell'abile gioco delle euritmie coloristiche.

Fasan ha invece un sentimento più umano e più caldo. La «Carpa dorata», le «Triglie», il «Cocomero» sono espressioni di un candore poetico delicatissimo, quasi femmineo.

Vorremmo che queste opere prendessero il posto di certa pittura di genere ormai ammuffita, con gran beneficio del gusto e dell'estetica.

Guzzi e Pirandello alla Galleria Michelazzi

Dopo le recenti personali di Tamburi e Gentilini ecco ora altri due giovani artisti romani già noti e saldamente affermati. La cosiddetta «pittura moderna ha tenuto recentemente il campo in tutte le gallerie cittadine. Al «Corso», Moro; alla «Trieste», arte contemporanea; alla «San Giusto», Orlando; allo «Scorpione», collettiva della collezione Fumatich e infine da «Michelazzi», Guzzi e Pirandello. Solo qualche anno fa ciò non sarebbe stato nemmeno pensabile. Si «porta» il moderno o il fenomeno deve attribuirsi piuttosto alla validità delle forme nuove? Pirandello più anziano di Guzzi di qualche anno mi sembra lo sovrasti anche sul piano della realizzazione artistica. E' un pittore che ha saputo percorrere la sua strada senza lasciarsi fuorviare dal gusto della moda: la sua personalità oggi come dieci o quindici anni fa è precisa, inconfondibile. La serietà degli intenti, la chiarezza della visione, la continuità e sicurezza dei proponimenti gli hanno permesso di raggiungere una padronanza dei mezzi espressivi che ne fa uno dei pittori più personali e meglio preparati del nostro tempo. Su una scala di toni terrosi, screziati qua e là da accensioni sanguigne o da inaspettati cerulei il pittore compone il suo quadro, concreta le sue forme, definisce il suo «racconto». La sua natura di romano lo porta qualche volta al gusto tutto meridionale dell'orpello in senso michettiano a scapito delle esigenze plastiche ma più spesso queste prevalgono.

Più impetuoso ma anche più discontinuo Guzzi dimostra di possedere notevoli doti di immediatezza. Le opere qui esposte rivelano una conoscenza plastica approfondita e un'intelligenza vivace. Specie nelle pitture «Nudo», «Ritratto del pittore Savelli», «Natura morta con le uova» il pittore ha raggiunto una precisione di valori e un rigore di forma che, se resta da un lato entro i canoni della estetica realista, ha nondimeno una emozione e un sentimento tradotti nei modi dell'arte.

B.

ECCO IL TESORO DI CLARETTA PETACCI

La favorita consegnò un sacchetto pieno di 37 brillanti e altre pietre preziose al caporale tedesco Hans Schultze

ROMA, aprile — *Gli oggetti rinvenuti nel bagaglio di Claretta Petacci, disillusero quanti ritenevano che la bella favorita, portasse con sè valori inestimabili. Se si escludono le pellicce, la valigia necessaire, qualche indumento personale finissimo, due anelli di medio valore e il medaglione con dentro la scritta famosa «Io sono te...», null'altro venne trovato indosso alla donna che, per la sua privilegiata posizione, lasciava facilmente presumere di possedere ingenti valori.*

Recentemente veniva prospettata l'ipotesi che Claretta portasse indosso, cuciti nelle bretelline del reggiseno e nel reggicalze, quattro brillanti di grande valore, ma questa ipotesi è molto dubbia e ad ogni modo la riesumazione della salma permetterà di stabilire la consistenza di questa notizia. Claretta Petacci amava le pietre preziose, questo lo sanno bene quanti la conobbero, e ne fanno testimonianza i gioiellieri, specialmente di Roma, che sovente ricevevano la visita della favorita, la quale acquistava discutendo a lungo sul prezzo.

Quando Mussolini e il suo seguito lasciarono il Garda per iniziare il loro ultimo viaggio, tutti si preoccuparono di rifornirsi largamente di valuta pregiata e nazionale, di gioielli e di quanto altro sarebbe loro servito per una vita comoda in Isvizzera o altrove, a seconda delle circostanze.

Tra i soldati tedeschi delle S.S. cui era affidata la guardia personale di Mussolini, c'era un biondo caporale, certo Hans Schultze, il quale, si diceva, fosse innamorato della Petacci e questa, specialmente nel periodo in cui la moglie del duce lo sottopose a gelosa sorveglianza, fu vista spesso in compagnia del tedesco, il quale era anche un buon musicista. Quando la comitiva prese la fuga, Schultze la seguì unitamente al resto della scorta, calcolata in una trentina di uomini.

Al momento del fermo della colonna da parte dei partigiani, la favorita comprese che ormai tutto era finito, e più rassegnata degli altri, prima che di se stessa, si preoccupò della sorte di Mussolini. E' noto come i partigiani non riconobbero nella bella signora a bordo della macchina con bandiera spagnola di Marcello, la Petacci, per cui questa potè scendere e circolare nella confusione con una certa tranquillità. Se l'amore per Mussolini non l'avesse trattenuta, certamente sarebbe scampata all'esecuzione. Fu in quel momento che, avendo ottenuto i tedeschi di poter proseguire, abbandonando i gerarchi alla loro sorte, la donna avvicinò il caporale Schultze, con il quale ebbe un colloquio di mezz'ora. La Petacci era certa che, anche se riconosciuta, non l'avrebbero giustiziata, e questo ebbe occasione di dire una settimana prima ad alcuni amici. Era però egualmente certa che i gioielli le sarebbero stati indubbiamente sequestrati.

Claretta portava con sè un sacchetto di pelle con doppia chiusura di sicurezza, di colore rosso cupo, non più grande di una mano d'uomo aperta. Nel sacchetto erano custoditi trentasette brillanti sciolti, alcuni braccialetti di platino e pietre, quattro pendenti molto grossi, cinque spilli con diamanti, due anelli con solitari di eccezionale grossezza ed una pietra, della quale Claretta era gelosissima, dono di un precedente ammiratore, che essa chiamava esoticamente «smeraldo del Tibet». Non è possibile valutare il tesoro, ma dalla elencazione fatta, ne risalta subito il grande valore, concepibile se si pensa da quale alta provenienza le venissero i doni.

La presenza del tesoro nel sacchetto di pelle rosso cupo è convalidata da successive dichiarazioni della sorella Miriam, fuggita qualche settimana prima in aereo e rifugiatasi nella ospitale Spagna. A Madrid, Miriam, avrebbe rivelato agli amici il numero esatto dei gioielli della sorella, dicendosi sicurissima che Claretta li aveva portati con sè, dato che sin da allora rivelava il progetto di nasconderli in Isvizzera presso amici fidati. Solo le circostanze le impedirono di mettere in pratica il suo desiderio, circostanze che culminarono con la scarica fatale di Walter Audisio.

Intensificate le indagini si appurava che lo Schultze, dopo un soggiorno di tre mesi a Zurigo, rientrava in Germania e precisamente a Monaco. Ma del prezioso sacchetto nessuna traccia.

Siamo in grado di poter affermare che ricerche dei gioielli sono in corso anche da parte di Miriam, la quale avrebbe incaricato uno straniero di sua fiducia operando nell'interesse dei genitori Petacci.

CARLO SIMIANI

(Copyright A. G. L. I. e «Giornale di Trieste»)

Direttore responsabile GIORGIO MANZUTTO

Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati presso la

UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - U.P.I.
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 8.40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30 in via S. Pellico 4, primo piano.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO moderno 5 stanze, vista mare, ascensore, terrazza, vendesi. Offerte Cassetta U.P.I. 111 S. 111 S
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, cucina, telefono, paraggi Stazione centrale, scambiasi con più grande. Telef. 25-187.
ARMADIO lavabo a giorno con lastre marmo vend. occasione. Conti 40 p. 15.
CAMERIERA cercasi per villa Grignano buon trattamento. Telefonare 2457.
CARROZZELLA fonda piegabile, perfetta, seggiolone, vasca bagno, vend. Telefonare 91172. 61623 M
COMPERASI oppure affittasi macchina lineare maglieria. Off. Cass. 24689 N UPI.
DOMESTICA capace buone condizioni cercasi. Via Roma 22-I. 48626 B
DOMESTICA brava tutti lavori casa cucinare sana ottima paga, presentarsi via Beccaria 8 III, sin., dalle 13 alle 15.
FOTOGRAFICA Retina Veltix o similare purchè obiettivo 2.9 o 3.5 cerca se occasione privato. Godina, Lorenzetti 18-II.
GOMME 600x16 Internazional con camere nuove vend. Telefono 29146.
RADIO seminuova 2 onde 5 valvole vend. Boselli, Bosco 22. 48605 M
RADIO 5 valvole seminuova vend. occas. Tiziano Vecellio 18, portineria. 48594 M
RADIO 5 valvole seminuova vend. occasione. Foscolo 31, Castellano. 48593 M
SCARPE prezzi modici merce garantita facilitazioni pagamento per dipendenti ditte private. Trevisan, d'Azeglio 2.
STANZA grandiosa 5x12 cedo casa nuova chiara pianoterra prelevando merci, pratica laboratorio. Telefonare 26285.
STANZE tre e comodo cucina per famiglia adulti oppure appartamento vuoto o mobiliato cerca ingegnere. Offerte Cassetta 24686 E, U.P.I.
TERRENO mq. 1300 buona posizione vend. Telefonare lunedì pomeriggio 27703.
UFFICIALE americano con moglie e bambino prenderebbe in affitto per mesi 3 villa o appartamento Trieste o Barcola, vuoto o mobiliato. Indirizzare stanza 30 Lloyd Triestino. 48561 E
«VESPA» vendesi. Telef. lunedì 6809.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 2

40-ENNE capacissima governo casa offresi famiglia americana, presso Sega, via Giuliani 4. 48536 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 10

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
12.30 alle 16, mensili 3000. Gatteri 12-II.
CAMERIERA tutto fare, esclusi tutti lavori pesanti, stabile o giornata, onestissima, solo referenze ineccepibili controllabili, cerca distinta piccola famiglia. Battisti 18, scala sinistra, IV.
DONNA stabile tutto fare con attestati, buona paga, cercasi. XX Settemb 89, port.
PRESTASERVIZI onesta per piccola famiglia, buon mensile e vitto, cerc. Murat 8, primo, sinistra. 48619 B
PRESTASERVIZI media età ore combinarsi cercasi. Rittmeyer 6-III, destra.
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Trento 16-IV, destra, porta 10.
PRESTASERVIZI prime ore mattina cerc. Via Foscolo 2-II, destra. 48581 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, ore da combinarsi. Foscolo 10-II. 994 B

A SIGNORINA dattilografa per conto terzi offresi uso macchina scrivere e stanza centrica in cambio prestazione sorveglianza ufficio commerciale. Offerte Cassetta 24586 D. U.P.I.
ASSUMESI prontamente 15-enne pratico triciclo per consegna merce. Lunedì, magazzino S. Francesco 52 B. 48548 D
CAMICIAIA uomo provetta lavoro accurato, pronta consegna, prezzi modici. Telefonare 90-544. 48502 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Ananian 8-II. 48417 D
GILETTAIA garzona sarta uomo cercasi. Piazza S. Giovanni 3, mezzanino.
IMPIEGATA per funzioni ispettive esterne, energica, intelligente, con diploma scuola media, cerca importante ufficio pubblico cittadino. Offerte con curriculum vitae. Cass. 24579 D. U.P.I.
INFERMIERA stabile dalle 8-10 cercasi per inferma. Parini 6, porta 14. 48545 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona cerc. Ind. U.P.I. 48537 D.
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 33, porta 15. 48484 D
MEZZA lavorante cerca sartoria donna, XX Settembre 42. 48419 D
PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercansi, non presentarsi se non capaci. Salone Lenci, via Slataper 26. 48461 D
PRODUTTORI-produttrici pubblicità, lavoro serio continuato, cercansi. Cassetta 24593 D. U.P.I. 24593 D
RIVENDITORI capaci introdotti calzature cercansi. Telefonare 42-63. 48459 D
SIGNORINA bella presenza pratica bar, cerc. Rivolgersi signor Giovanni, piazza Venezia 7, trattoria, dalle 12 alle 15.
SIGNORINA 15-16-enne praticante ufficio sappia dattilografia per ufficio commerciale. Off. Cass. 24692 D. U.P.I.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabilità assicurazioni paghe operai cercasi. Presentarsi 10-13, via S. Nicolò 30, ammezzato. 61617 D
TEATRO burattini cerca per Bolzano appaltatore con piccolo capitale. Non indispensabile precedente conoscenza del ramo. Buona esistenza. Scrivere: Cassetta 1595, S.P.I., Merano. 5404 D
VETRINISTA negozio manifatture cercasi. Cass. 24501 D. UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 10

CAMERA o cameretta con comodo cucina, anche cambio servizi domestici cercano coniugi soli. Telef. Bar Italia 50-93, Marino.
CAMERA mobiliata cerca impiegato stabile. Cass. 24601 E. U.P.I.
CAMERETTA mobiliata disturbo minimo cerca distinto. Offerte Cass. 24659 E, UPI.
CAMERETTA o camerino con o senza comodo cucina, cercano soli coniugi, anche cambio servizi domestici o altri lavori. Rivolgersi o scrivere Leone, Felice Venezian 20. 48578 E
GIORNALISTA cerca stanza con uso bagno e possibilmente con prima colazione, pr. famiglia Trieste. Cass. 24555 E UPI.
MOBILIATA possibilmente ingresso libero cerca commerciante. Offerte Cass. 24679 E, U.P.I.
MOBILIATA centrale ingresso libero possibilmente uso bagno, telefono, cerca professionista. Telefonare 26931. 48586 E
STANZA matrimoniale, uso cucina, cerc. pagando massimo, anticipato quadrimestre, anche periferia, presso distinti. Telefonare 61-25, ore 9-10, 16-18. 61606 E
STANZA tipo salotto, ingresso libero, massima pulizia, cerca commerciante, quasi sempre viaggio. Cass. 24590 E UPI.
STANZE 2 mobiliate, con uso cucina, centro, cerc. pagando bene. Telef. 90374.
STANZE 2 possibilmente vuote anche periferia cercano coniugi. Cass. 24669 E UPI.
STANZETTA ingresso libero per deposito mobili cerc. Cass. 24676 E, U.P.I.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 10

CAMERA vuota centro affittasi a persone distinte, senza comodo cucina. Cassetta 24625 F. U.P.I. 24625 F
CAMERINO vuoto e piccolo, stipendio, offresi a donna anziana per custodia casa. Cass. 24644 F. U.P.I.
GARCONNIERE, affittasi, casa nuova, telefono. Offerte Cass. 24621 F, U.P.I.
STANZA affari darebbesi ottenendo prestito. Cass. 24617 F, U.P.I.
STANZA vuota affittasi uso ufficio. Via Caccia 3-I, sinistra. 48480 F
STANZE 2 vuote centro, affittansi, precedenza ad ambulatorio medico. Cassetta 24694 F. U.P.I.